

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 46 (1974)  
**Heft:** 4

**Buchbesprechung:** Riviste

**Autor:** [s.n.]

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 30.12.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Riviste

## *Dalla «Allgemeine Schweizerische Militärzeitschrift»*

*giugno 1974*

Il fascicolo apre con la prima parte di uno studio intitolato «*Osservazioni sulla situazione strategica*», di cui è autore il col br Schuler. Ne parleremo recensendo il fascicolo di luglio.

Il gruppo «Volontà di difesa» della SSU presenta il suo studio «*Siamo minacciati, siamo pronti?*» nel quale ci si chiede che cosa possano fare le Società di ufficiali per rafforzare la volontà di difesa. Vengono messe in evidenza alcune possibilità concrete: partecipazione ed animazione di incontri, aperti a tutti, sui problemi della difesa, migliore collaborazione con i mass media, impegno politico nel quadro dei partiti, organizzazione di dimostrazioni militari, informazione dei docenti ed introduzione di corsi scolastici sulla problematica della difesa. Il citato gruppo di lavoro si occupa del coordinamento.

Il magg Nöthiger riflette su di un'esperienza di *impiego di truppe meccanizzate*. Sottolinea l'urgenza di migliorarne l'istruzione ed anche l'armamento, con particolare accento sulla protezione delle formazioni meccanizzate contro la minaccia aerea.

Il magg Lipp scrive invece del *combattimento di località*, che va assumendo, specie nell'Altipiano, sempre maggiore importanza. Sottolinea come siano essenziali soprattutto due elementi: la conoscenza del terreno e l'impegno individuale del combattente.

Il dott. Wissmann conclude il suo esame del *diritto disciplinare*, mentre il magg Paul Küng presenta il «*Mirage F 1*».

Concludono le consuete rubriche: notizie dalla SSU e dalle sue sezioni di lingua tedesca, riviste, notiziario militare e recensioni.

*luglio 1974*

Ecco le conclusioni che il col br Schuler, dopo aver succintamente ricordato gli elementi dell'equilibrio degli armamenti tra le due superpotenze ed i loro alleati, trae considerando la *situazione strategica attuale*:

«In Europa, futuri e pur sempre possibili conflitti assumeranno proba-

bilmente le caratteristiche della guerra rivoluzionaria. Per quanto riguarda le perdite e le distruzioni si tratta della variante relativamente più umana della guerra. Essa avrà carattere piuttosto locale. Tuttavia, ogni situazione strategica di questo genere implicherebbe il pericolo acuto di un intervento diretto od indiretto di entrambi i gruppi di potenze interessate.

L'immagine diffusa della minaccia, nel senso di un attacco generalizzato dall'oriente, perde d'importanza di fronte al pericolo ben più acuto della guerra rivoluzionaria. L'attacco generalizzato dell'Oriente non vi è stato negli ultimi trent'anni e non vi sarà neppure in futuro, perché contraddice alla dottrina leninista. La rivoluzione non va perseguita attraverso una guerra mondiale con le sue rovine ed i suoi rischi ingiustificabili, ma avantutto attraverso mezzi di lotta politica ed economica e la guerra rivoluzionaria limitata.

La guerra civile, in Europa occidentale sarà tuttavia una minaccia effettiva solo quale conseguenza di una grave crisi economica. In relazione alla mutata situazione militare in Europa, una crisi come quella degli anni trenta avrebbe oggi conseguenze diverse e portebbe alla rivoluzione senza che si combatta una grande guerra. Gli eserciti occidentali sarebbero perlomeno parzialmente impegnati in lotte interne. Si tratta dunque avantutto, per l'Occidente, di evitare una grave crisi economica con tutte le sue pericolose conseguenze. Una via possibile sarebbe quella del disarmo bilaterale unito ad un nuovo «modus vivendi» in Europa: una via alla quale l'occidente dovrebbe essere altrettanto interessato quanto l'oriente».

Un articolo non firmato descrive un *piano di attacco sovietico* verso l'Austria: si tratta di uno studio operativo, di notevole interesse.

Il col br Riedi dedica due colonne ai *cento anni della scuola federale di tiro* di Walenstadt, che verranno celebrati a fine agosto con un programma di tiri, dimostrazioni ed esposizioni.

Il col Wysling scrive del *contraccollo* con il battaglione carri, mentre il col Bachmann riassume le sue *esperienze quale comandante di scuola*. Affrontando le difficoltà con fiducia e naturalezza egli ritiene che si possano avere risultati sostanzialmente positivi.

Seguono tre brevi studi: sulle difficoltà psicologiche nella comunicazione di messaggi, sull'attività della commissione Agranat (incaricata in

Israele di esaminare gli avvenimenti e le decisioni prese prima ed all'inizio della guerra d'ottobre), e sull'invasione della Francia nel giugno 1944.

La rubrica «Podium» presenta tre contributi di vivo interesse: sono tre diverse concezioni della politica di sicurezza.

Concludono le consuete rubriche.

*agosto 1974*

Il fascicolo è quasi integralmente dedicato all'aviazione militare svizzera. Fondata all'inizio della prima guerra mondiale, essa compie i sessant'anni di vita.

Il col cdt CA Kurt Bolliger, cdt delle truppe di aviazione e DCA, scrive della *«condotta della guerra aerea negli anni ottanta»*. Concludendo egli afferma che nel prossimo decennio al sistema «Florida», alla flotta di «Hunter», ai «Mirages», ai razzi teleguidati BL 64 ed ai cannoni DCA 20 mm con sistema di puntamento migliorato dovrebbero aggiungersi, per poter permettere all'Arma di svolgere i suoi compiti, la modernizzazione del radar e delle centrali di calcolo della DCA 35 mm, l'acquisto di razzi DCA mobili a breve gittata e quello di un velivolo per la protezione dello spazio aereo.

Il col div Ernst Wetter, capo d'Arma e capo della divisione per l'aviazione e la DCA, traccia una breve *storia della nostra aviazione militare*. Il col br Arthur Moll, cdt br av 31, scrive delle *caratteristiche della nostra aviazione oggi*.

Il col div Kurt Werner, dal canto suo, inserisce l'Arma nel quadro della nostra *politica di sicurezza*, mentre il cap SMG Ernst Kuster traccia un profilo della *formazione del pilota militare svizzero oggi*.

Il magg Paul Küng presenta il *Viggen JA 37*, versione caccia.

Concludono, integrate dalla continuazione di uno studio storico sull'invasione della Francia nel 1944, le consuete rubriche.

*magg A. Riva*

---

*Dalla «Revue Militaire»*

*Luglio 1974*

I rapporti che intercorrono fra la rivista ed i capi dei dipartimenti militari della Svizzera romanda sono il tema dell'articolo che apre il numero di luglio. Allo scritto fa seguito uno studio del col. Fernand Schneider sull'uso appropriato delle armi nucleari tattiche.

Il generale sovietico Zyrianov tratta l'argomento « I carri attaccano in montagna ». L'articolo tende a dimostrare che, sfruttando adeguatamente le loro caratteristiche, e contrariamente all'opinione corrente, anche i carri possono essere impiegati su di un terreno con notevoli asperità. A sostegno delle tesi avanzate vengono portati numerosi esempi di impiego dei carri russi su terreno montagnoso.

Il cap SMG Dominique Brunner si sofferma sui problemi tecnici della nostra difesa nazionale esaminando, in particolare, la DCA, l'aviazione, la difesa anticarro.

Alcuni problemi legati alle situazioni di combattimento in cui un capo deve prendere delle decisioni sono esaminati dal cap. Hervé de Weck. L'autore dell'articolo considera in dettaglio tutti gli aspetti del procedimento che porta alla presa di decisione.

Segue un'articolo di carattere storico redatto dal ten. Dominique Louis in occasione del centenario della Costituzione Federale.

«Un certo malessere» è il titolo dello scritto con il quale il ten Patrick Cudré riassume alcune prese di posizione sorte nell'ambito di «Esercito e Focolare» per rapporto ad una pretesa conflittualità fra determinate cerchie, dell'esercito da una parte, e popolazione dall'altra. Il fascicolo di luglio contiene inoltre un'intervista con un capo delle forze sudvietnamite che si accentra soprattutto sulla questione della disciplina, e si chiude con alcune notizie concernenti questioni militari tratte dagli atti dell'ultima sezione del Consiglio Nazionale.

*ten. P. Tagliabue*